



Amici di Casa Lanteri

Foglio di collegamento degli Operatori, Collaboratori e Amici della Casa di Spiritualità «P. Pio Bruno Lanteri»
Santuario N. S. di Fatima - 00132 Roma (Loc. S. Vittorino)
Tel. 06 2266016 - Fax 06 2266144 - <segreteria@casalanteri.it>

DICEMBRE 2014 - n. 61 www.casalanteri.it/fdc.html



Carissimi Amici di Casa Lanteri,
Natale si avvicina.....

Ci dicevano : " a Natale dovrai essere più buono..". Se dovessimo oggi , da adulti, limitarci a questo, avremmo disatteso l'invito del Signore Gesù alla conversione , cioè alla "metanoia": cambiare mentalità, cambiare indirizzo di vita. È un lungo percorso nella vita, il cambiamento del cuore, ma i tempi forti, l'avvento appunto, ci stimolano ad affrettare il passo verso la meta della vita: il Signore Gesù morto e risorto!

Buon cammino (come sempre) di Avvento, perché "gestando" Cristo Gesù nel nostro cuore, possiamo "partorirlo" al mondo (gli altri.....: amici e nemici) e salvare così anche la nostra vita!



P. Silvano Porta
Rettore del Santuario



MERCOLEDÌ 3-10-17
Ore 21:00
CAMINETTO LANTERIANO

MARTEDÌ 2
Ore 15:30
SCUOLA DIREZIONE 1

SABATO 6
Ore 15:30
EVO 2
GRUPPO ORIENTAMENTI

DOMENICA 7*
GIORNATA DEL DESERTO

SABATO 13
GIORNATA DELL'ADORAZIONE SILENZIOSA

*Per i turni di adorazione
telefonare al Centralino
(06 2266016)*



Ore 15:30 - 18:30
Gruppo L.e.V.O.
con sr Mary Kowalski omvf

DOMENICA 14
Ore 10:00 **RITIRO**
Diretto dal
Prof. Mauro Meruzzi

MARTEDÌ 16
Ore 15:30
SCUOLA DIREZIONE 2

MERCOLEDÌ 17
Ore 15:30
SCUOLA DIREZIONE 3

GIOVEDÌ 18
Ore 15:30 **GRUPPO DEI CLASSICI**

SABATO 20
Ore 15:30 - **EVO 1**
Ore 15:30 - **SCUOLA BIBLICA**
Diretta dal diacono Nicola Parisi

DOMENICA 21
Ore 10:00-17:00
INCONTRO DI SPIRITUALITÀ CONIUGALE
Diretto da Sr Anna Cappellucci omvf

Il Natale non è soltanto una ricorrenza temporale oppure un ricordo di una cosa bella. Il Natale è di più: noi andiamo per questa strada per incontrare il Signore. Il Natale è un incontro!

E camminiamo per incontrarlo: incontrarlo col cuore, con la vita; incontrarlo vivente, come Lui è; incontrarlo con fede. Ma occorre avere il cuore aperto. In questo cammino verso il Natale ci aiutano alcuni atteggiamenti: la perseveranza nella preghiera, pregare di più; l'operosità nella carità fraterna, avvicinarci un po' di più a quelli che hanno bisogno; e la gioia nella lode del Signore. Dunque: la preghiera, la carità e la lode, con il cuore aperto perché il Signore ci incontri.



Papa Francesco

*Santo Natale
a tutti voi*

Carissimi Amici di Casa Lanteri,

Natale si avvicina... il tempo passa...
si invecchia... ma l'anima non invecchia
mai, grazie a Dio! Disponiamo i nostri cuori ad
accogliere il Figlio di Dio nei nostri cuori con
rinnovato amore ed entusiasmo anche se
oppressi da situazioni contingenti che
vorrebbero immergerci nella tristezza.

Novembre è passato, è stato un mese
caratterizzato dal **Fine Settimana Spirituale
d'Avvento** che si è svolto dal 28 al 30. Vi ha
partecipato un bel gruppo di Amici [foto sotto].



La tematica affrontata da questo ritiro è stata la
visione cristiana della persona umana creata da
Dio come «maschio e femmina». Il clima
culturale nel quale siamo immersi oggi rifiuta il
concetto di natura umana e pone in conflitto la
persona con la sua natura: la natura non è più da
accogliere come amore, come dono di Dio di
cui siamo responsabili. La persona viene posta
in conflitto con la sua natura oggettiva
ipotizzando una natura personale delineata dalla
libertà del soggetto che non è più ciò che è, ma
è ciò che desidera essere. In altre parole io non
nasco né uomo né donna, predeterminato, ma
mi determino io come uomo, donna, gay,
lesbica o transessuale o altro nella mia libertà
che non ha nessun vincolo di natura. Oggi si
rifiuta il concetto che la persona possa essere
limitata dalla natura e si proclama il diritto della
persona di essere ciò che vuole a prescindere
dalla natura. Per cui un uomo può decidere e
scegliere di essere donna, o di essere né donna
né uomo e viceversa, conservandosi il diritto di
ricambiare orientamento quando vorrà farlo.

Il discorso viene spinto fino al punto di
affermare che bisogna aiutare i bambini a capire
chi sono, se maschi o femmine o gay o lesbiche
o transessuali. Tutto questo supportato dal fatto,
posto come scientifico, che l'omosessualità, che
fino al 1973 era considerata un disturbo della
personalità, ora è considerata come orienta-
mento sessuale della persona.

Editoriale

di P. Armando
Santoro omv



In questa linea si situa anche l'adozione dei
bambini alle coppie omosessuali, in quanto,
così come si ha il diritto di essere ciò che ci
pare, si ha anche il diritto ad avere un figlio,
dimenticandosi che è il bambino che avrebbe
diritto di avere una mamma e un papà e che
crescere con mamma e papà, non è affatto lo
stesso che crescere con genitore 1 e genitore 2.
Oggi si afferma, come ha scritto nella
motivazione della sentenza quel giudice di
Bologna che ha affidato ad una coppia gay una
bambina, che è un **pregiudizio culturale** il fatto
che l'ambito della crescita di un bambino è una
famiglia con mamma e papà. Chi dunque pensa
che un bambino dovrebbe avere, per la sua
buona crescita, una mamma e un papà è
condizionato da un pregiudizio culturale!
Penso che mai sia passata nella storia
dell'umanità una bufala più palese di questa, ma
sta passando senza suscitare particolari reazioni.

Inoltre, purtroppo, troppi non sanno che fra
poco è molto probabile che i nostri bambini
dovranno, come già è in atto in Europa, essere
iniziati sin dall'asilo alla scoperta del proprio
orientamento sessuale con pedagogiche inizia-
zioni erotiche.

Purtroppo non sto dicendo fantasticherie, ma
verità concrete. Basta leggere il direttorio della
Organizzazione Mondiale della Sanità adottato
dai nostri bravi governanti europei, che
dovrebbe diventare la linea guida dell'educa-
zione sessuale nelle scuole di tutta Europa, e
che è già in uso in diversi Paesi. L'Italia si sta
preparando da anni alla sua introduzione
attraverso delle équipes di psicologi e altri
operatori che stanno girando per le nostre
scuole a proporre l'*ideologia gender* e i suoi
valori.

Al Fine Settimana ha suscitato grande interesse

l'intervento della
**Dott.ssa Anna Si-
moncelli** che ha
presentato la genesi
dell'ideologia gender,
il programma di rea-
lizzazione mondiale di
essa e, in particolare,
il suo piano di attua-



zione nelle nostre scuole, che come accennavo prima, prevede iniziazioni al piacere sessuale sin dai quattro anni (sì ho scritto 4, non mi sono sbagliato: il programma prevede l'iniziazione all'autorerotismo a quattro anni). Se a quattro anni si parte così, potete ben immaginare, e lo lascio alla vostra immaginazione cosa è riservato loro per educarli alla sessualità negli anni successivi.

Da tutte queste notizie è emersa la necessità di un'azione di conoscenza presso i genitori che per lo più sono ignari di quello che i nostri governanti stanno preparando per i loro figlioli.

Insieme a quest'opera di sensibilizzazione dei genitori, occorrerà anche il loro coinvolgimento in quelle associazioni che sono nate e stanno nascendo per contrastare questa invasiva e prepotente offensiva culturale e, quindi, una loro più visibile presenza negli spazi a loro concessi nelle strutture scolastiche.

Tornando al nostro Fine Settimana, altri relatori sono stati i nostri due amici prof, il diacono **Nicola Parisi** e **Mauro Meruzzi**, che hanno dato il loro apporto biblico e **sr Mary Kowalski omvf** che ha trattato del messaggio spirituale del tempo liturgico dell'Avvento.



A proposito di sr Mary, dobbiamo farle i nostri auguri e complimenti perché nel mese di novembre ha guidato il suo primo corso completo di *Esercizi Spirituali* di cinque giorni, nella foto sotto la vedete con **Filomena**, la sua esercitante.

Ho proposto a sr Mary di dirigere un altro corso, aperto a tutti, nel prossimo giugno. Vi invito a spingerla ad accettare, magari proponendo voi stessi come esercitanti. Nel frattempo le auguriamo buon viaggio e buone vacanze, perché è in partenza per i suoi Stati Uniti per rivedere la sua famiglia. Mi auguro che dall'anno prossimo sia sr Anna Cappellucci omvf che sr Mary si lancino in questo ministero spirituale, purché,



comunque, non mi facciano troppa concorrenza...!

Ora vi lascio alla condivisione di due nostre amiche, sulla loro partecipazione al Gruppo Biblico diretto dall'amico diacono Nicola Parisi, **Mariella Perilli** e **Franca Maria De Bernardi** e al pensiero eucaristico del mese del **b. Charles de Foucauld**.

Santo Natale a tutti voi!



Giornata dell'Adorazione silenziosa

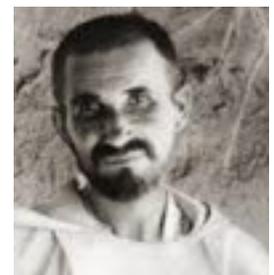
Sabato, 13 dicembre 2014



PENSIERO EUCARISTICO DI
DEL B. CHARLES DE FAUCOULD

Opere spirituali, San Paolo, 351-352.

«ECCO, IO SONO CON VOI SINO ALLA FINE DEL MONDO» (Mt 28,20). Sono le ultime parole che Tu pronunci su questa terra dileguandoti verso il cielo! O mio Dio come sono dolci, come sono divinamente dolci!, sono proprio le parole del tuo Cuore...



Sempre con noi mediante la santa Eucaristia, sempre con noi mediante la tua grazia, sempre con noi mediante la tua Scienza che ci vede senza sosta, sempre con noi mediante il tuo Amore, il tuo Cuore che ci ama senza sosta... Oh sì, mio Dio, Tu sei sempre con noi, e in quante maniere e con quale Amore, con quale Cuore! [...]

O mio Dio, quale felicità! Quale felicità! Dio con noi, Dio in noi, Dio nel quale ci muoviamo e siamo, Dio che è a due metri da me in questo tabernacolo, o mio Dio che cosa ci abbisogna di più? Quanto siamo felici! [...]

Nella santa Eucaristia Tu sei tutto intero, completamente vivo, o mio Beneamato Gesù, così pienamente come lo eri nella casa della Santa Famiglia a Nazareth, nella casa di Maddalena a Betania, come lo eri con i tuoi apostoli... Allo stesso modo Tu sei qui, o mio Beneamato e mio Tutto! Oh! Non stiamo mai fuori dalla presenza della santa Eucaristia, durante uno solo degli istanti nei quali Gesù ci permette di starci.

Amen.



A SCUOLA DELLA BIBBIA

di Franca Maria De Bernardi

Guardo il prezzo sulla copertina della mia Bibbia: £ 1.000. Non ricordo bene né quando l'ho acquistata, né il motivo specifico: forse all'inizio

degli studi universitari, ma non per quegli esami di teologia che alla LUMSA ci si obbligava a sostenere ogni anno oltre i nostri specifici.

Era una versione appena uscita: *"finito di stampare 1968"*.

È un volume, tutto sommato maneggevole che mi ha seguito nei vari trasferimenti e da parecchi anni ha trovato spazio nel luogo più vissuto della casa. È a portata di mano.

Quanto l'ho maneggiato o letto, quando è stato importante?

Ci sono varie immaginette tra le sue pagine leggere. Alcune, a cui sono affettivamente legata sono state riposte lì come in un luogo protetto, come in uno scrigno, per ritrovarle sempre.

Sì, ma quanto questo libro con la copertina rossa mi ha attirato? Quanto mi ha detto prima di tre anni fa?

Mi accorgo che è stato ben poco tante le difficoltà che presenta la sua complessità, le sue parole, le sue narrazioni basate su una cultura antica e una religiosità diversa, tante le cose da sapere e che non ho cercato di conoscere. E ora?

Tre anni fa ho iniziato un corso biblico presso Casa Lanteri e qualcosa è cambiato, forse molto.

I salmi, che non godevano del mio trasporto, eccettuati alcuni, mi sono stati presentati nella loro globalità, nel significato delle ripetizioni, nella scelta delle parole, nei parallelismi, nell'alternanza di supplica, lode, supplica "come un pendolo", nella fiducia che il penitente ripone nel suo Dio, nella richiesta di una vita nuova: "crea in me, o Dio, un cuore puro...".

Il secondo anno, il nostro nuovo relatore ci ha insegnato a focalizzare ciò che un brano ci presenta.

Il secondo anno, il nostro nuovo relatore ci ha insegnato a focalizzare ciò che un brano ci presenta: luoghi, personaggi, azioni, e ad imparare a bere a piccoli sorsi, come un viandante ad un pozzo che beve per dissetarsi senza esagerare", a lasciarci colpire da una frase, o solo da una parola e farla scendere nel nostro intimo.

E poi è iniziato questo nuovo anno, atteso con desiderio. Il piccolo gruppo si è ritrovato.

Tobia, il libro di Tobia. Una sorpresa.

È un che a mala pena avevo notato nello scorrere l'indice e che si perdeva tra titoli più altisonanti e nomi ben conosciuti. Non mi era mai venuto in mente di sbirciare nemmeno la presentazione.

Abbiamo letto, riletto insieme. Siamo solo al primo capitolo, nonostante due incontri. Eppure anche due soli incontri mi hanno dato così tanto che anche se il corso finisse qui, già la ricchezza di interrogativi proficui potrebbe bastare per l'anno e per la vita.

Alla fine di quel paio d'ore di lavoro ci capita di guardarci l'un l'altro e le espressioni che ci scambiamo dicono: "come avremmo potuto arrivarci da soli?"

Abbiamo bisogno di chi ci aiuti nello "svelare il senso delle scritture". Anche noi come i discepoli di Emmaus rimaniamo alla superficie e forse scoraggiati ci allontaniamo.

Così scopriamo che "Tobia" ci chiede: "che cosa guida la nostra esistenza di credenti? La legge, il senso del dovere per cercare la benevolenza di Dio o "il giogo leggero" dell'Amore che ci porta alla "Vita"? La mia religiosità, il mio vivere la fede è tutto "Verità" o si perde in un ritualismo dannoso per me e per chi mi sta vicino?

Quanti altri interrogativi mi porrà questo libro sconosciuto, questo Tobia che sono anch'io?

"... apri le mie orecchie Signore, aiutami a sentire la Tua voce... e noi sentiremo come mai prima d'ora".



di Mariella Perilli

Sabato 22 novembre 2014 ho partecipato per la prima volta ad un incontro mensile di preghiera. Questo incontro comprendeva l'approfondimento esegetico e teologico di brani biblici, non conoscendo il metodo che sarebbe stato utilizzato, ero molto perplessa e speravo in cuor mio che non fosse troppo cattedratico. Conoscendomi: amando e desiderando ascoltare la parola di Dio che non delude mai, ho deciso di andare. Non c'erano aspettative in me, ma la consapevolezza di essere in attesa. Sentirmi accolta da persone mai viste prima è stato come essere a casa. Infatti l'incontro era motivato solo dall'ascolto della Parola di Dio. È solo in Lui che possiamo sentirci figli amati e fratelli in Cristo Gesù.

Il Brano in questione: **Il libro di Tobia Cap. 1.**

Il Prof. Parisi ci ha spiegato, come entrare nel contesto storico ed esegetico. Partire dai suoi antenati (Tobia 1,1-5), sentirci protagonisti del brano biblico, sentirci interrogati, dover rispondere personalmente alle domande che affollavano la mia mente e il mio cuore, calarmi nella mia storia e scoprire, quanto la vita di ogni uomo biblico o no, ci interroga profondamente di fronte alla Parola di Dio. Solo la fede e la ragione ci permettono di rispondere al grande mistero del suo amore infinito. L'Eterno Padre infinitamente buono, ci ricorda che non siamo mai soli se confidiamo e crediamo in Lui.

Ci lascia liberi, di attraversare i deserti, aridi lande solitarie, boschi selvaggi, in attesa del nostro silenzio, uguale preghiera, uguale ascolto, uguale invocazione e scopriamo che la sapienza infinita era con noi senza mai abbandonarci. Come dice il Salmo 15: *Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi; Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio cuore mi istruisce. Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita, e ancora Geremia: Quando le tue parole mi vennero incontro, le divorai con avidità; la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore (15,16).*

Non basterebbe la mia vita per ringraziarlo per le meraviglie che ha compiuto che compie e che compirà per ogni creatura che si affida totalmente a Lui.